

ROMA, 13 DICEMBRE 2019

# COMUNICATO STAMPA

## UILM NAZIONALE

**ARCELORMITTAL; PALOMBELLA (UILM): "PIANO DEL GOVERNO  
GENERICO E NON CI CONVINCE. PRIORITÀ SALVAGUARDIA  
OCCUPAZIONALE E INVESTIMENTI"**



"Non siamo d'accordo con il piano del governo che prevede migliaia di lavoratori in cigs per 4-5 anni. Non crediamo che tutti quei lavoratori torneranno a lavoro dopo questo periodo di ammortizzatori sociali. Prima gli investimenti e poi si potrà parlare di misure transitorie". Così **Rocco Palombella**, Segretario Generale Uilm, dopo l'incontro al Mise al quale hanno partecipato i ministri Patuanelli, Catalfo e Provenzano.

" Siamo di fronte a una situazione drammatica - dichiara il leader Uilm - non tanto dopo decisione del Giudice di Taranto sull'altro 2, ma l'azione spregevole della multinazionale sulla messa in cigs di 3500 lavoratori. ArcelorMittal ha colpito a sfregio le migliaia di lavoratori che erano scesi in piazza poche ore prima e gli ha fatto pagare la bellissima mobilitazione.

"Dobbiamo chiarire - che il 13 dicembre non ci sarà nessuna fermata dell'altoforno 2, che il cronoprogramma durerà circa 4 settimane e che occorrono più lavoratori per attuare la fermata dell'altoforno. Tutto questo rende ancora più inqualificabile il provvedimento comunicato ieri all'azienda". "Non ci fidiamo più di ArcelorMittal - continua - per le sue inadempienze, per aver cestinato l'accordo del 2018 e per continuare a offendere e creare quotidianamente un clima di terrorismo psicologico contro i lavoratori. Allo stesso tempo vogliamo un impegno chiaro e immediato dal Governo sugli investimenti sugli impianti di finitura che rendono possibile la continuità produttiva e la vita degli stabilimenti".

"Siamo concordi con il progetto di riconversione ambientale del processo produttivo - prosegue - a patto che ci siano zero esuberi o riorganizzazioni industriali senza prospettive future come già accaduto in passato a Taranto, con società che dopo aver finito gli incentivi e le agevolazioni hanno chiuso e messo per strada centinaia di lavoratori. Si deve governare la transizione energetica con zero esuberi". "Per quanto riguarda eventuali misure di ammortizzatori sociali - conclude - si deve estendere la legge sui lavoratori esposti all'amianto, sui lavori usuranti e a rischio e la legge sulla crisi d'impresa. Bisogna permettere a chi si trova in queste condizioni un'uscita incentivata per poter diminuire il monte dei lavoratori posti eventualmente in cigs. Questa sì che sarebbe una legge speciale per Taranto".

**Ufficio stampa Uilm**